

MEDITAZIONI IN FAMIGLIA

Pasqua è ... il primo giorno dopo il sabato

È il "giorno dei giorni" ed anche i bambini devono imparare a riconoscerlo; è e deve essere diverso dagli altri, perché protagonista è Cristo e la gioia della sua Risurrezione. La famiglia ha bisogno di rigenerarsi nel Signore e di far festa con Lui.

Pasqua è ... rotolare via la pietra dal sepolcro

La Risurrezione di Gesù illumina veramente il nostro cammino?

Quando le fatiche e le sofferenze della vita quotidiana mettono in secondo piano la presenza di Gesù, ricordiamoci di pregare Dio Padre di rotolare via ogni giorno quella pietra che chiude la porta del nostro cuore a Cristo, quella pietra che impedisce di illuminare con la luce della fede le nostre gioie e la nostra giornata.

Non seppelliamo noi il Risorto in fondo al cuore, apriamo le nostre porte a Cristo.

Pasqua è ... ricordarsi delle Sue parole

Spesso succede che la Parola di Dio, ascoltata dalle nostre orecchie, scivoli via, senza penetrare nel nostro cuore. Dimentichiamo subito ciò che Dio ci dice, senza farlo "nostro", impedendogli quindi di cambiare la nostra vita.

Gesù più volte ci ha detto che: *bisognava che il Figlio dell'uomo fosse crocifisso*. Questa sua frase deve essere illuminante per tutti noi. È infatti portatrice di una grande speranza, perché ci ricorda che ogni risurrezione passa sempre attraverso una crocifissione.

Il dolore nel progetto di Dio non è mai fine a se stesso. È questa la realtà più grande della nostra fede e, come famiglia, siamo chiamati a viverla, testimoniandola specie nei rapporti interpersonali.

Pasqua è ... credere a Dio e all'uomo

Credere a un Dio che, pur essendo onnipotente, accetta di farsi annunciare dagli uomini; ... credere agli uomini che, mettendo da parte il loro orgoglio, la loro presunzione, si fanno strumento nelle mani di Dio, mediatori di un incontro straordinario.

Quante volte Dio si fa annunciare da persone alle quali noi non crediamo!

Pasqua è ... tornare a casa pieni di stupore

L'incontro con il Risorto ci trasforma: ci proietta verso l'altro. Dobbiamo, come Pietro, avere la capacità di stupirci per quanto Dio opera nella nostra quotidianità e di gioire di ciò, prima di tutto, "... tornando a casa". È infatti la casa - cioè la nostra famiglia - il primo luogo dell'annuncio e della gioia, dello stupore e della gratitudine, perché è lì che Dio opera grandi cose

N.B.: Per approfondimenti e note: consultare il LIBRETTO DELL'ANIMATORE
Le altre Letture: cfr. Veglia pasquale (1^a); Rom 6,3-11 (2^a).

PASQUA DI RISURREZIONE

Non è qui, è risuscitato

PREGHIAMO INSIEME: O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.

ASCOLTIAMO IL VANGELO

Dal vangelo di Luca (cap.24)

La tomba vuota. Messaggio dell'angelo

¹Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. ²Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ³ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. ⁴Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. ⁵Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? ⁶Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, ⁷dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno". ⁸Ed esse si ricordarono delle sue parole.

Gli apostoli rifiutano di credere alle chiacchiere delle donne

⁹E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. ¹⁰Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. ¹¹Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse.

Pietro alla tomba

¹²Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.

I discepoli di Emmaus

¹³Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, ¹⁴e conversavano di tutto quello che era accaduto.

¹⁵Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". ¹⁹Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò

che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro ²³e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto".

²⁵Ed egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti!

²⁶Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". ²⁷E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ²⁸Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. ³²Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". ³³E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". ³⁵Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Gesù appare agli apostoli

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ³⁷Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Ultime istruzioni agli apostoli

⁴⁴Poi disse: "Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". ⁴⁵Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: ⁴⁶"Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni. ⁴⁹E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto".

L'ascensione

⁵⁰Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. ⁵¹Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. ⁵²Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; ⁵³e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

MEDITIAMO IL VANGELO

Gesù è risorto

Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato (24,5-6)

Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho. (24,39)

È proprio lui, Gesù di Nazaret, il Crocifisso; ed è veramente risorto col suo corpo, non è un fantasma. Non è però tornato alla vita di prima, come Lazzaro: ha lasciato le bende nel sepolcro ed è risorto ad una vita nuova ed eterna. Il Signore risorto non muore più, il suo corpo non è più soggetto alle leggi dello spazio e del tempo. Egli è entrato nella gloria del Padre. Per poterlo riconoscere occorrono occhi nuovi, gli occhi della fede.

- *Aiutiamoci a riflettere sulla risurrezione di Cristo, a partire dai brani di vangelo che ricordiamo...*
- *Crediamo che davvero Gesù è risorto e vivo? Che non è sepolto nel passato, ma ci sta davanti e ci precede? Rischiamo anche noi di "cercarlo tra i morti"...*
- *Come ci viene incontro sulle nostre strade? Quali appuntamenti ci offre? Come ci apre gli occhi, ci fa ardere il cuore, ci ridona speranza?*
- *Certo, la risurrezione di Gesù è un evento che viene da Dio e che supera la storia. Per questo nessun evangelista la descrive. Però lascia delle tracce, dei segni nella storia: la tomba vuota, la trasformazione dei discepoli, la nascita e lo sviluppo della comunità cristiana... Sappiamo vedere e indicare oggi i segni della Pasqua del Signore?*

Risorgono le sue parole, la sua storia

Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea: dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno. Ed esse si ricordarono delle sue parole... (24,6-8)

Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi (24,44)

Non risorge solo Gesù, risorgono anche le sue parole: quelle parole che avevano rivelato la bontà del Padre, che avevano cambiato la loro vita e dato speranza a tanti, aperto gli occhi ai ciechi, denunciato ingiustizie e ipocrisie,

promesso la gioia ai misericordiosi e ai puri di cuore...; quelle parole che avevano annunciato il misterioso destino del Messia Crocifisso...

Due giorni prima quelle parole sembravano morte, smentite dalla realtà, sconfitte dal male, cancellate per sempre. Erano sogni di un fallito, illusioni di un perdente... Erano parole da dimenticare, da non annunciare a nessuno.

Ora quelle parole cominciano a risorgere nella loro mente e nei loro cuori. I discepoli cominciano a ripensare, a ricordare tutto quello che avevano visto e udito e a capirlo alla luce nuova della Pasqua. La Pasqua diventa il grande "flash" che permette di illuminare i tanti fotogrammi della loro vita con Gesù, diventa il sigillo di garanzia alle sue parole.

- *Quali parole di Gesù mi hanno aperto gli occhi, mi hanno avvicinato a Lui?*
- *Quali parole ho bisogno di ricordare di più, di far risorgere?*

Risorgono le Scritture

Cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui... (24,27) Aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture... (24,45)

La Bibbia parla di lui! Quei salmi che abbiamo sentito tante volte in sinagoga sono la sua preghiera! L'Esodo che leggiamo ogni anno a Pasqua trova compimento in lui, nel suo Esodo! È Lui il servo sofferente di cui ci parlava Isaia...! Deve essere stata proprio una bella scoperta, per gli apostoli, rileggere tutta la Bibbia alla luce della Pasqua: tutto prendeva un senso nuovo, tante pagine si illuminavano, il disegno di Dio trovava il suo compimento...

- *Facciamo ogni tanto l'esperienza degli Apostoli? Di capire in modo nuovo, vivo alcune pagine della Bibbia? Di scoprire nelle Scritture il volto di Gesù e anche il nostro volto?*

Risorgono le discepole e i discepoli

Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino... (24,32).

Dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio. (24,53)

- *Dopo la tristezza la gioia, dopo i dubbi la fede... Come cambiano i discepoli in quel primo giorno dopo il sabato?*
- *Come ci cambia la Pasqua? Cosa sarebbe la vita, la speranza, l'amore, l'impegno per gli altri, la morte con la Pasqua o senza?*

Risorge la comunione...

«Pace a voi!». (24,36). Fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone» (24,34).

Attorno a Gesù risorto si ricostruisce quella comunione che si era spezzata qualche giorno prima. Il Signore dona ai discepoli la voglia di tornare assieme, di

superare le divisioni, di perdonarsi, di aiutarsi a credere, di comunicarsi la fede, di attendere assieme il dono dello Spirito (At 1,14).

- *Abbiamo mai visto risorgere la voglia di stare assieme, di parlarsi, di perdonarsi, di costruire legami di comunione? La Chiesa, la parrocchia, la presenza di fratelli e sorelle aiutano la nostra fede nel Signore risorto?*

Risorge l'annuncio

Tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli (24,10)

Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane... (24,35)

Nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. (24,48)

- *Come è arrivata a noi la buona notizia che Gesù è vivo? Chi ce l'ha raccontata, testimoniata? Come? Con la preghiera, la catechesi, la fedeltà all'Eucaristia, la speranza nella prova, la carità, il coraggio di ricominciare...*
- *"IL CROCIFISSO RISORTO È IL NOME DELLA SPERANZA CRISTIANA. VEDERE, INCONTRARE E COMUNICARE IL RISORTO È IL COMPITO DEL TESTIMONE CRISTIANO" (CEI, Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo) Come, con quali "lingue", testimoniare oggi la Pasqua?*

La fatica di credere alla risurrezione

Le parole delle donne parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse (24,11).

I loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste (24,16-17).

Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?» (24,37-38).

MOLTI RACCONTI DELLE APPARIZIONI DEL RISORTO INIZIANO ANNOTANDO COME I DISCEPOLI, LE DONNE, COLORO CHE HANNO SEGUITO GESÙ LUNGO IL CAMMINO NON LO RICONOSCANO. IL DUBBIO È SCONVOLGENTE: PERCHÉ NON VEDO IL SIGNORE PRESENTE? GESÙ RISORTO NON VIENE SUBITO RICONOSCIUTO.

I DISCEPOLI, DISPERSI DALLA PROVA DELLA CROCE, SONO INVITATI A UNA NUOVA PROVA: DALLA PRECEDENTE CONOSCENZA DI GESÙ COME MAESTRO E PROFETA, DEVONO PASSARE ALL'ESPERIENZA DELLA COMUNIONE DI GESÙ CON IL PADRE. GESÙ DI NAZARET NON È SOLO IL SIGNORE CHE SI FA SERVO, PRENDENDO LE NOSTRE PIAGHE E LE NOSTRE FERITE, LE NOSTRE MALVAGITÀ E IL NOSTRO PECCATO; MA È IL SERVO CHE DIVENTA E RESTA SIGNORE PER SEMPRE, TRASFIGURANDOCI CON LA SUA CARITÀ SINO ALLA FINE (CEI, Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo).

- *Quali sono i nostri dubbi, le nostre fatiche nel credere alla risurrezione?*

- *Quando Paolo si è messo a parlare di risurrezione, gli hanno riso in faccia (At 17,32.) Quali gli ostacoli, presenti nella nostra cultura, nel nostro mondo, di fronte alla fede nella risurrezione?*
- *Anche se ci crediamo con la testa, i nostri atteggiamenti, le nostre facce, i nostri discorsi possono smentire la nostra fede nella Pasqua? Quale conversione pasquale è necessaria a noi e alle nostre comunità?*

Il giorno della risurrezione

Luca, nel suo vangelo, concentra le apparizioni del Risorto a Gerusalemme, nel primo giorno dopo il sabato. Non ci dice a che ora esatta la pietra è stata ribaltata via, non ci fa la cronaca di un fatto passato. D

Ci dice molto di più: che il primo giorno dopo il sabato, il Signore Risorto e asceso al cielo si fa incontrare nella sua Parola, nel Pane spezzato e nella comunità riunita.

E che, 50 o 2000 anni dopo Pasqua, i cristiani che, come lui e come noi, non vedono più fisicamente Gesù, possono però incontrarlo, sperimentare la sua gioia e continuare la sua missione.

OCCORRE DARE PARTICOLARE RILIEVO ALL'EUCARISTIA DOMENICALE E ALLA STESSA DOMENICA, SENTITA COME GIORNO SPECIALE DELLA FEDE, GIORNO DEL SIGNORE RISORTO E DEL DONO DELLO SPIRITO, VERA PASQUA DELLA SETTIMANA. DA DUEMILA ANNI, IL TEMPO CRISTIANO È SCANDITO DALLA MEMORIA DI QUEL «PRIMO GIORNO DOPO IL SABATO», IN CUI CRISTO RISORTO PORTÒ AGLI APOSTOLI IL DONO DELLA PACE E DELLO SPIRITO...

L'EUCARISTIA DOMENICALE, RACCOGLIENDO SETTIMANALMENTE I CRISTIANI COME FAMIGLIA DI DIO INTORNO ALLA MENSA DELLA PAROLA E DEL PANE DI VITA, È ANCHE L'ANTIDOTO PIÙ NATURALE ALLA DISPERSIONE. ESSA È IL LUOGO PRIVILEGIATO DOVE LA COMUNIONE È COSTANTEMENTE ANNUNCIATA E COLTIVATA. PROPRIO ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE EUCARISTICA, IL GIORNO DEL SIGNORE DIVENTA ANCHE IL GIORNO DELLA CHIESA, CHE PUÒ SVOLGERE COSÌ IN MODO EFFICACE IL SUO RUOLO DI SACRAMENTO DI UNITÀ. (Giovanni Paolo II, Nuovo Millennio Ineunte)

- *La domenica è il "Giorno del Signore", la "Pasqua della settimana" Ma cos'è per noi la domenica? Come la viviamo? Cosa la rende diversa dagli altri giorni?*

PREGHIAMO IL VANGELO

Gesù, crocifisso e risorto, rimani con noi! Resta con noi, amico fedele e sicuro sostegno dell'umanità in cammino sulle strade del tempo!

Tu, Parola vivente del Padre, infondi fiducia e speranza in quanti cercano il senso vero della loro esistenza.

Tu, Pane di vita eterna, nutri l'uomo affamato di verità, di libertà, di giustizia e di pace.

Rimani con noi, Parola vivente del Padre, ed insegnaci parole e gesti di pace.

Rimani con noi, Pane di vita eterna, spezzato e distribuito ai commensali: dà anche a noi la forza di una solidarietà generosa verso le moltitudini che, ancor oggi, soffrono e muoiono di miseria e di fame, decimate da epidemie letali o prostrate da immani catastrofi naturali. Per la forza della tua Risurrezione siano anch'esse rese partecipi di una vita nuova.

Anche noi, uomini e donne del terzo millennio, abbiamo bisogno di Te, Signore risorto! Rimani con noi ora e fino alla fine dei tempi

(Giovanni Paolo II)

Resta con noi, Signore, la sera, quando le ombre si mettono in via e scenderà sulle case la tenebra e sarà solo terrore e silenzio.

Ognuno è solo davanti alla notte, solo di fronte alla sua solitudine, solo col suo passato e futuro: il cuore spoglio del tempo vissuto.

Resta con noi, Signore, la sera, entra e cena con questi perduti

fa' comunione con noi, Signore, senza di te ogni cuore è un deserto.

Ora crediamo, tu sei il Vivente, sei il compagno del nostro cammino,

ti conosciamo nel frangere il pane, tu dai il senso ad ogni esistenza.

Ora corriamo di nuovo al cenacolo, gridando a tutti: "Abbiam visto il Signore!"

Nuova facciamo insieme la Chiesa di uomini liberi da ogni paura.

A te, Gesù, o Risorto, ogni gloria: ora risorgi in ognuno di noi,

perché chi vede te veda il Padre, l'eguale Spirito in tutta la terra

(David Maria Turoldo)